



Comunicato sindacale

AZIENDE INHOUSE METALMECCANICHE, A CHE PUNTO SIAMO?

In data odierna si è svolto il primo incontro organizzato dalla Fiom nazionale tra delegati e strutture interessate alle aziende inhouse metalmeccaniche. Alla discussione ha partecipato anche la Cgil nazionale.

La nuova disciplina delle società pubbliche introdotta con l'art. 4 del decreto 95/2012 sulla spending review, che ha l'obiettivo di ridurre il loro perimetro di operatività attraverso la riorganizzazione, la messa in liquidazione o la privatizzazione delle stesse, ha prodotto nei mesi scorsi l'apertura di una serie di vertenze territoriali a difesa dell'occupazione e della qualità dei servizi erogati attraverso queste società. La Fiom nazionale è stata quindi sollecitata ad intervenire per coordinare le varie iniziative. Nelle scorse settimane si è avviata un'indagine interna al fine di ricostruire una mappa delle varie aziende e si è ritenuto opportuno organizzare questo primo incontro per aprire un confronto tra i vari delegati e strutture della Fiom al fine di verificare la possibilità di condividere e coordinare strategie e iniziative sindacali.

Le società inhouse metalmeccaniche (l'elenco, ancora parziale) sono di diverse tipologie: la maggior parte sono aziende regionali o comunali dell'Ict (Insiel, Venis, Innovapuglia, IN.VA., Informatica Trentina, Lait, Datasiel e Sispi), altre sono società di manutenzione di impianti termici (Ops), altre ancora sono società partecipate da Ministeri o dall'Ac (SOSE, Retitalia, ACI Informatica). Per quelli che sono i dati oggi in nostro possesso queste aziende occupano circa 3.000 dipendenti.

Dalla discussione è emerso quanto segue:

- 1) alcune delle aziende hanno fatto un ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto legge (Lait e Insiel);
- 2) molte Regioni hanno fatto delibere che definiscono di "interesse generale" i servizi svolti dalle società regionali (Lait, Insiel, Datasiel, IN.VA.) in quanto per questa tipologia di società il comma 3 dell'art. 4 della legge 135/2012 non prevederebbe lo scioglimento o la liquidazione;
- 3) Alcune regioni e comuni stanno anche valutando la possibilità di una riorganizzazione attraverso l'accorpamento di più società inhouse (Lait, Venis) e altre non escluderebbero un'operazione "spezzatino" per vendere a pezzi le società.

Rispetto a quanto previsto dal comma 10, che dispone che dall'anno 2013 le società di cui al comma 1 possono avvalersi di personale a tempo determinato ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50% della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009, alcune società hanno già dichiarato di non voler rinnovare i contratti a termine e i contratti a progetto (Lait).

Rispetto a quanto previsto dal comma 11, che prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2014 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti delle società di cui al comma 1, ivi compreso quello accessorio, non può superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2011, le società stanno assumendo comportamenti differenti:

1. In Lait si è ricontrattato a inizio 2013 con la RSU il contratto integrativo scaduto a fine 2012;
2. Insiel e Venis non riconosceranno gli aumenti contrattuali e gli scatti di anzianità del 2013 (contratto separato di Fim e Uilm) e hanno comunicato ai dipendenti che gli incrementi retributivi dell'anno 2012 sono da considerarsi provvisori;
3. Datasiel ha comunicato ai dipendenti che è in attesa di avere chiarimenti legali sulla corretta interpretazione della norma, nel frattempo non agirà in alcun modo sulla retribuzione.

Nonostante quanto previsto al comma 1 sullo scioglimento o la privatizzazione delle società sia al momento congelato, inclusa la ricognizione che doveva effettuare il Governo per decidere quali aziende fossero in deroga, non c'è stata alcuna proroga dei termini previsti, che rimarrebbero quindi il 30 giugno 2013 e il 31

dicembre 2013. E' però presumibile che detti termini non potranno essere rispettati.

La Cgil ha dichiarato che, non appena ci sarà un Governo, chiederà di modificare la legge affinché venga rimossa la violazione, di fatto, dell'autonomia contrattuale e gestionale prevista dal comma 11. E' necessario un ragionamento sulle misure da intraprendere per governare i processi al fine di tutelare l'occupazione.

Come Fiom la nostra priorità è quella di coordinare la nostra iniziativa sindacale. Dobbiamo far chiarezza sull'importanza dei servizi al cittadino erogati da queste società per conto della pubblica amministrazione. Per la sanità gestiscono lo sportello unico di prenotazione, cartelle cliniche, database dei referti, ced. Attraverso la fornitura e gestione di reti a banda larga permettono la riduzione del divario digitale. Si è parlato di queste aziende come di strumenti per coltivare clientele politiche ed elettorali. Non è così, non per tutte. Queste aziende metalmeccaniche ad esempio, oltre a occupare migliaia di lavoratori, possono realizzare la Società dell'Informazione, promuovere lo sviluppo del Sistema Paese. Non possono essere sciolte o liquidate senza produrre un grave danno per tanti lavoratori e cittadini.

Nelle prossime settimane saremo quindi impegnati a costruire un'iniziativa pubblica che faccia luce sull'importanza di queste aziende e dei servizi al cittadino erogati grazie al lavoro di tanti addetti metalmeccanici, auspicando che ci sia un governo con cui poter interloquire.

Per quanto riguarda i limiti posti alla retribuzioni dal comma 11 ribadiamo che dobbiamo combattere in tutti i modi le iniziative unilaterali delle aziende che vanno nella direzione di decurtare le retribuzioni, anche arrivando ad iniziative di sciopero. La norma è una grave violazione dell'autonomia contrattuale e la sua applicazione va contrastata in tutti i modi.

E' opportuno agire sindacalmente ovunque, anche coordinando le iniziative di lotta e non escludendo di arrivare ad una mobilitazione nazionale nelle prossime settimane, qualora fosse necessario.

Tutti le Rsu e i territori coinvolti sono quindi invitati ad informare la Fiom nazionale delle eventuali iniziative in corso: dalla prossima settimana inizieremo a lavorare ad un documento che faccia il quadro della situazione e contenga le nostre proposte rispetto al settore.

FIOM NAZIONALE

Roma, 26 marzo 2013